

Siamo convinti che la scelta dell'approvvigionamento energetico sarà decisiva per delineare la nostra società: da una parte l'aumento del riscaldamento del pianeta ci pone davanti a una scelta ormai inevitabile, se vogliamo invertire la tendenza. Ma le nostre società sono affamate di energia.

Il Presidente Obama dice chiaramente che vuole indirizzare gli USA verso una economia verde. L'obiettivo è riconquistare una posizione di primato del suo paese nelle tecnologie che avranno più futuro, ma che sono da sviluppare nel rispetto dell'ambiente.

Dall'altra alcuni governi, tra cui quello italiano, ci parlano di un vecchio rimedio per produrre l'energia: le centrali nucleari, che da anni non venivano più ordinate dai paesi all'avanguardia (perché non trovano soluzioni veramente prive di rischi ai problemi di sicurezza).

Noi riteniamo che il Partito Democratico abbia una sola strada da proporre al popolo italiano per garantire davvero un futuro migliore, senza scorciatoie. Sviluppare la politica energetica verso investimenti innovativi e senza ricorso al vecchio nucleare, respingendo il suo richiamo di grandi affari legati alle commesse.

Pensiamo anche che questa decisa proposta politica ci farà riconoscere e apprezzare senza ambiguità nel paese. Allo scopo di dare un riconoscibile indirizzo, concreto e allo stesso tempo ideale, all'azione del nostro partito ad ogni livello proponiamo di svolgere un referendum tra gli iscritti per determinare senza ambiguità l'orientamento prevalente del Pd sul tema.

Come previsto dallo statuto ciò renderà gli iscritti protagonisti, permetterà di discutere approfonditamente ogni diversa proposta che esista nel mondo scientifico e darà slancio alla nostra iniziativa nel paese: tutte cose che rafforzeranno il legame tra gli iscritti e il gruppo dirigente, ma anche tra le nostre proposte di governo e gli elettori in vista di una svolta che è necessario far maturare nel paese ormai prostrato dal governo Berlusconi.

